

# MILLEPROROGHE MILLECATASTROFI. Il decreto uccide l'ambiente ed è a rischio infrazione UE. Il governo si fermi!

written by Marco Salvaterra | 16 gennaio 2025



Addio alla Puglia degli ulivi, dell'olio e della terra. Con il "milleproroghe", il Governo ha deciso di distruggere definitivamente un territorio già martoriato da un decennio di leggi scellerate che, con il pretesto del batterio *Xylella*, hanno consentito l'abbattimento di migliaia di ulivi, secolari e monumentali, la devastazione di un ecosistema già fragile e la distruzione di un'economia locale florida.

Tantissimi cittadini, associazioni e agricoltori, attendevano con trepidazione il ripristino delle normative sospese esclusivamente grazie alla cosiddetta emergenza. Normative che impedivano l'abbattimento degli ulivi e tutelavano così un paesaggio unico al mondo. Oggi, grazie al decreto milleproroghe, quelle leggi vengono spazzate via per sempre, insieme al territorio pugliese.

**All'art. 19 della bozza del decreto "milleproroghe"** si fa riferimento infatti al Decreto 27/2019 art. 8 e seguenti (poi trasformato nella Legge 44/2019) che prevede la possibilità *per sette anni* di procedere all'estirpazione degli ulivi in zona infetta con una semplice comunicazione alla Regione e «in deroga a ogni disposizione vigente, comprese quelle di natura vincolistica» (incluse VIA e VAS). **Un ecocidio legalizzato** che ora, da tempo determinato, rischia di diventare permanente. Abrogando la dicitura "per un periodo di sette anni", infatti, si dà definitivamente spazio, **a tempo indeterminato**, ai loschi appetiti dei molteplici speculatori che stanno uccidendo la terra di Puglia.

**Chi vorrà potrà abbattere ulivi anche monumentali senza dover dimostrare né la presenza del batterio né, tanto meno, il disseccamento.** Questo significherebbe portare a compimento la completa riconfigurazione della regione Puglia, “liberando”, come qualcuno da tempo auspicava, i terreni dagli ulivi “obsoleti” (così definiti da alcune associazioni di categoria) e consegnarli alla speculazione del superintensivo e degli impianti agrofotovoltaici.

Tutto ciò **in evidente e imbarazzante violazione della normativa europea**, essendo la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (VIA) di diretta attuazione della Direttiva europea n. 2011/92/UE (così come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE) sia per quel che concerne l’impatto ambientale di progetti pubblici e privati, sia per quel che riguarda gli “interventi sull’ambiente naturale o sul paesaggio”.

Pertanto, prevedere una deroga a vita alla normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale comporterà l’attivazione di una **procedura d’infrazione per violazione della normativa comunitaria**, che verrà pagata dai cittadini e, quindi, oltre al danno la beffa.

Qualora tale abrogazione fosse confermata, l’Associazione “Attuare la Costituzione”, insieme al Comitato Ulivivo e all’Associazione “Terra d’Egnazia” valuteranno la possibilità di procedere anche sul piano legale.

*Associazione “Attuare la Costituzione”*

*Comitato Ulivivo*

*Associazione “Terra d’Egnazia”*